

PROGETTO LA GARE





PROGETTO LA GARE

Sara Zandarin

mobile +39.346.6930368

Roberto Bordogna

mobile +39.347.5782406

lagare@glicentricidadaro.com

www.progettolagare.com

La Gare è una nuova stazione di un lungo viaggio iniziato nel 2000 a Mosca, nella Casa Museo di Konstantin Stanislavskij e poi nelle aule della GITIS, l'Università Russa di Arti Teatrali, sotto la guida del Maestro Jurij Alschitz.

Da allora ha preso avvio, all'interno degli Eccentrici Dadarò, un progetto di ricerca artistica che ha raccolto mille fatiche e tanti momenti felici, che è cresciuto, che è stato conosciuto, riconosciuto e premiato nella sua poetica dalle persone e dalle istituzioni, che ha raccolto alcune persone specifiche e una specifica visione del Teatro, fino ad arrivare a poter generare un nome per chiamarsi e identificarsi, appunto La Gare.

Architetti di questo progetto: Fabrizio Visconti - Regista, autore e lighting designer; Rossella Rapisarda - Attrice e autrice; Roberto Bordogna, Sara Zandarin - Direzione organizzativa e distribuzione. Con loro Marco Pagani (musicista), Salvatore Arena (attore) , Matteo Lanfranchi (attore), Antonio Rosti (attore), Mirella Salvischiani (costumista), Marco Muzzolon (scenografo).

L'anima di questo corpo è il Teatro, che per noi significa ricerca di un punto di contatto. E ancora una volta le parole non sono casuali: ricerca e contatto. Noi crediamo e cerchiamo una comunicazione che non sia riproposizione verosimile della realtà, ma ricerchiamo ogni volta un linguaggio differente in relazione ai temi e alle caratteristiche del progetto. Tarkovskij dice "L'Arte non ha a che fare con il verosimile, ma con la Verità" e in questa sintesi che noi condividiamo, si colloca il nostro movimento, la nostra azione di ricerca, per creare un punto d'incontro in cui i presenti possano intuire una verità, non una simulazione formale. Contatto è altrettanto essenziale, perché identifica lo scopo del nostro agire: contatto con e tra le persone, con i temi indagati, con la dimensione più alta delle cose, con l'ironia del non saperla raggiungere. Riscopriamo che solo in presenza di questi due elementi può avvenire un incontro vivo, un evento reale, come noi vorremmo fosse il prodotto del nostro lavoro.

Le forme in cui questo prende attualità sono principalmente spettacoli di teatro, ma anche progetti antropologici, installazioni artistiche, lavori di sperimentazione sui linguaggi della luce e della musica, che non si fermano al filtro della sfera razionale, ma passano direttamente a quella percettiva ed emozionale.

La Gare è quel punto di cui il nostro viaggio ha bisogno per poter sussistere.

TUTTO QUELLO CHE VOLETE

NUOVA PRODUZIONE



"...Le parole, una volta scritte, prendono una piega inaspettata. Una persona diventa un personaggio e tutto è diverso..."

Lucie è una drammaturga di grande successo. Vive in un attico a Parigi, sufficientemente distante dal mondo per sentirsi tranquilla. Incapace di fantasia, da sempre scrive solo della sua vita, riportando sulla carta dialoghi, incontri, eventi che l'hanno vista protagonista,

cercando così di mettere la giusta distanza emotiva tra lei e la realtà. Sposata a un attore di successo parecchio più anziano di lei, da quando la sua vita si è fatta tranquilla e agiata, ha smarrito completamente la vena creativa. L'arrivo di Thomas, il nuovo vicino di casa, sarà l'evento che sconvolgerà quegli equilibri. Inventarsi una nuova vita, fingere altro da quello che è per rinnovare la propria ispirazione. Un gioco che restituirà a Lucie la capacità di scrivere, ma in cambio di cosa? Una commedia raffinatissima e intelligente nel segno di Pirandello, con quella leggerezza tutta francese che sa ridere dei nostri inganni. *"Tutto quello che volete"*, per la prima volta in esclusiva in Italia, è l'ultimo testo della coppia d'oro Delaporte/De la Patellière che, dopo il clamoroso successo

de *"Le prenome"*, tradotto in opera cinematografica e arrivato in Italia con il titolo di *"Cena tra amici"*, con questo lavoro, a detta unanime della critica francese (nel 2017 sei mesi di tutto esaurito a Parigi), tornano a raggiungere quella stessa forza scenica.

di	Matthieu Delaporte Alexandre de la Patellière
traduzione	Paola De Vergori
regia e disegno luci	Fabrizio Visconti
con	Rossella Rapisarda Antonio Rosti
con la partecipazione straordinaria di	Alessia Vicardi Gaetano Callegaro
musiche originali	Marco Pagani
design	
multimediale	Leandro Summo
scene	Marco Muzzolon
costumi	Mirella Salvischiani
un progetto	La Gare
coproduzione	Eccentrici Dadarò
coproduzione	Arterie C.I.R.T.
premi	NEXT 2018

DIETI

SENZA FILTRO

uno spettacolo per Alda Merini



1 novembre. È "la notte dopo". L'ultimo appuntamento per chiudere una storia, per mettere un finale a un libro di appunti scritti giorno per giorno. Il luogo dell'appuntamento: il Bar Charlie, sui Navigli di Milano, dove l'Alda passa giornate a scrivere, parlare, ridere, incontrare, fumare, consumare la sua voglia di stringere in mano una vita troppo spesso lontana dal mondo. I protagonisti: un angelo custode

e "l'Alda". Ma oggi è "dopo". È tutto vuoto al bar. Dove sono finiti tutti e dov'è l'Alda? Eppure sembra ancora di sentirle quelle voci e di rivederle quelle facce, facce in bilico, facce incompiute, facce di anime amanti di un amore senza filtro, che non si protegge dalla vita, di un amore vietato, perché troppo amore ti cambia, ti rende diverso, ti rende pericoloso... e allora meglio rinchiuderli quelli così, meglio rinchiuderli dentro una casa, dentro un ruolo, dentro una corsia di manicomio, dentro un bar. Due sedie, una macchinada scrivere, un finale da trovare. Ora. L'epilogo del libro di una vita e l'Alda non c'è.. o forse aspetta che il suo custode, quello strano clown che non capisce bene come funziona la vita, impari a fumare.. Fantasma, angeli, uomini... oggi la terra sembra non

essere mai stata tanto vicina al cielo. E quella musica del Charlie... sembra quasi di sentirla ancora.

"Senza filtro è un invito a conoscere il "dietro le pagine" di una donna che fu un inno alla vita e all'amore, quell'Alda Merini condannata e salvata dalla sua poesia"

di	Rossella Rapisarda Fabrizio Visconti
regia con	Fabrizio Visconti Rossella Rapisarda
musiche originali	
dal vivo	Marco Pagani
disegno luci	Fabrizio Visconti
scene	Marco Muzzolon
costumi	Mirella Salvichiani
durata	60 minuti
un progetto	La Gare
produzione	Eccentrici Dadarò
festival	Festival Internazionale Letteratura Writers#1 2013
premi	NEXT 2012 Premio della critica città di Vigevano 2014 Menzione speciale migliore attrice SalinAria 2015 Angelo Reddelli
fotografia	

NINA - un soggetto per un breve racconto

liberamente tratto da "Il Gabbiano" di Anton Čechov



Un treno. Un biglietto del treno. Uno spettacolo da fare prima di partire. Una scommessa da giocare fino in fondo. Una storia di Amore per la Vita e Amore per l'Arte. Attraverso atmosfere rarefatte e momenti comici, il pubblico diventa partner intimo di un dialogo che tocca profondamente il tema del mistero dell'uomo e

delle sue scelte, il mistero di questa insanabile e commovente sospensione tra terra e cielo, tra richiamo verso l'alto e bisogno di radici, celebrando così l'Amore per la vita che seduce e spinge oltre, fino ad affermare con Čechov: "Com'è tutto meravigliosamente mescolato in questa vita...".

"...guardi per pochi attimi il lavoro di Rossella e, di lì in avanti, in qualsiasi istante, vedrai come, attraverso la trasparenza dell'attrice, ti è improvvisamente rivelato il personaggio vivo di Nina, e contemporaneamente, attraverso il ruolo di Nina, c'è la vita vera di Rossella. No, questo non nasce semplicemente da una tecnica di lavoro dell'attore sopra un ruolo, è il risultato di una

vita intera che il personaggio, l'attrice e il regista hanno vissuto insieme per più di 10 anni.

E gli conceda Dio ancora lunghi anni di coauthorship felice"

M^o Jurij Alschitz

di

con
regia
scene
durata

un progetto
produzione
coproduzione
festival

Rossella Rapisarda
Fabrizio Visconti
Rossella Rapisarda
Fabrizio Visconti
Ulisse Pantaleone
60 minuti

La Gare
Eccentrici Dadarò
Arterie C.I.R.T.
Milanoff 2016
Ubusette 2007
Cattivi Maestri 2007

Confini 2008
Festival Internazionale di
Letteratura Writers#0 2012
Premio Avignone Milanoff 2016
Premio Naz. Calandra
miglior spettacolo 2013
Premio Naz. Calandra
miglior attrice 2013
Semifinalista Premio
Scenario 2006

Premi

AN
Z

IL RITORNO



Mario e Giulia.
Mario è un nome qualunque, è il nome dei nomi, come potremmo essere tutti quando ci perdiamo e sappiamo di affanno. Giulia sa di vita, sa di caldo e di semplice, di casa e di lasciar andare per strada. Mario e Giulia. Dieci anni divisi, dieci anni di Odissea nel naufragio del senso. Naufragare è perdere un centro, vedere orizzonte e basta.

Odissea è un non luogo, in cui si attende e si usano tutte le forze per non andare a fondo. Mario è andato via, per dieci anni è andato via. Giulia è a casa. La tavola è pronta. Ogni giorno è pronta. Non sa niente. Da dieci anni non sa niente. La tovaglia è stirata di fresco. Odissea è non dimenticare. È riconoscere un nome alle proprie cose e tenerlo a mente. Poi un giorno di nuovo quelle scarpe in casa e quei piedi nelle mani. Così finisce l'Odissea. No, così comincia.

*"D'improvviso ci
abbracciamo e /
io gli sto aggrappata /
con tutto l'affetto
accumulato /
nella lunga attesa. /
Quando ci stacciamo /
per dirci tante cose belle /
le nostre bocche tremano, /
e basta."*

di

Rossella Rapisarda
Fabrizio Visconti
Salvo Arena

regia
con

Fabrizio Visconti
Rossella Rapisarda
Salvo Arena

disegno luci
scene

Fabrizio Visconti
Marco Muzzolon

costumi
durata

Mirella Salvischiani
60 minuti

un progetto
produzione
coproduzione

La Gare
Eccentrici Dadarò
Arterie C.I.R.T.

IL RITORNO

ONE DAY ON THE MOON



Marco Pagani, compositore e performer musicale, crea un universo sonoro generato da tre chitarre filtrate da sintetizzatori elettronici, looper, computers che permettono un'orchestrazione tanto ampia da generare spazi emotivi e immaginifici di grandissima suggestione. Si parte con la riscrittura di "Moon river" e si termina con "Imagine".

La composizione musicale evoca le parole senza dirle, le disegna in uno spazio totalmente immaginario e surreale: una gigantesca luna domina la scena e osserva. La luce accompagna questo percorso sollevando il musicista in una sorta di spazio astratto, come se fosse realmente all'interno di un'orbita sospesa, attraverso l'uso di luci al laser, al Led, oltre che dei classici fari teatrali, permettendo l'esplorazione di uno spazio visivo che accompagna emozionalmente l'arco musicale.

di
chitarra
disegno luci
un progetto

Marco Pagani
Marco Pagani
Fabrizio Visconti
La Gare

ONE DAY ON THE MOON

IL SALTIMBANCO E LA LUNA



Il progetto, giunto al Premio Tenco nel 2013, è nato dal desiderio di Andrea Pedrinelli, giornalista musicale, di approfondire l'universo di Jannacci per portare in scena l'arte musicale del Saltimbanco (definizione che Jannacci diede di sé), oltre che le sue parole, riferimenti morali capaci di riportare protagonisti e pubblico in un alveo di valori oggi sempre più sviliti e però neces-

sari nella vita dell'uomo. L'arte di Jannacci, a cavallo tra comicità surreale e profonda adesione ai valori che propone, è tuttora coinvolgente, profonda e attuale. Abbiamo scelto di parlare dell'uomo del 2000 usando la sua arte perché la riteniamo classica, universale. E i classici, si sa, aiutano sempre; ma, soprattutto, non muoiono mai: semmai sta a noi tenerli vivi. Anche da un palcoscenico, con pudore. In scena un'attrice dà voce a monologhi originali di Pedrinelli sul giornalismo e il mondo dello spettacolo, innervati da parole raccolte da lui negli incontri con Jannacci; Susanna Parigi esegue dal vivo brani propri e le canzoni che rappresentano il centro poetico del repertorio jannacciano.

da un'idea di
regia
testi
con
canzoni tratte
dai repertori di
arrangiamento
musicale ed esecuzione
dal vivo
consulenza
artistica
disegno luci
durata
un progetto
festival

Andrea Pedrinelli
Rossella Rapisarda
Andrea Pedrinelli
Rossella Rapisarda

Enzo Jannacci
Susanna Parigi

Susanna Parigi

Dario Zigliotto
Fabrizio Visconti
80 minuti
La Gare
Premio Tenco 2013 - XXXVII
Festival della canzone
d'autore
Festival Asti Teatro - XXXV
edizione 2013
Eccentrici Dadarò

produzione

DE LA LUNA